

Uniti nel Cuore di Cristo



Bollettino di informazione - Fondazione Opera del Sacro Cuore di Gesù - Via Ca' Staccolo 5 - 61029 Urbino (PU)

Carissimi,

un cordiale saluto a tutti Voi, alla comunità dei devoti al SACRO CUORE di GESÙ, un grazie per la convinta azione di sostegno per la realizzazione del Santuario dedicato al Sacratissimo Cuore di Gesù.

L'opera complessa e grandiosa, iniziata dal nostro amatissimo don Elia, può indurre a pensare che i tempi a volte sembrano lenti, a volte lunghi o addirittura infiniti, ma con il vostro sostegno, con il sostegno amorevole di don Elia, non fa venir meno la speranza di vedere un giorno ultimato il "Santuario", i lavori di realizzazione procedono con solerzia e intensità (compatibilmente con l'autorizzazione Comunale).

Oggi, siamo in avvio di una azione che ci accompagna verso il completamento della struttura e degli impianti, si è in fase di predisposizione dei progetti per l'impianto elettrico, idraulico e di riscaldamento.

Questo procedere, da la forza per un rinnovato e accresciuto impegno a tutti i componenti il consiglio della Fondazione per proseguire nella realizzazione dell'opera.

A ciascuno di Voi, chiedo una rinnovata disponibilità e sostegno, vi ringrazio per tutte le iniziative, e le offerte che pervengono alla Fondazione, mantenendo questo impegno, ci consentirà un giorno di portare a compimento l'im-

pegno assunto da don Elia con Gesù.

Con l'augurio di incontrarvi alla Festa del Sacro Cuore di Gesù, voglio qui ricordare Mons. Cesare Gualandris, la signora Teresa Mondini, che tanto hanno fatto per diffondere, sostenere l'azione e l'amore di don Elia per il Sacro Cuore. Grazie per essere stati testimoni, coerenti sostenitori dell'opera, sono certo che da lassù in compagnia di don Elia ci sosterrete affinché possiamo portare a compimento quanto intrapreso da don Elia

Giunga a ciascuno il più cordiale saluto.

Il Presidente
Cav. Lionello Albieri



Urbino, 21 maggio 2012.
Veduta del Santuario del Sacro Cuore di Gesù.

In preparazione alla solennità del Sacro Cuore di Gesù

Esercizi spirituali guidati da **Padre Roberto Maretto** DELLA CONGREGAZIONE DI GESÙ SACERDOTE

Dal pomeriggio di martedì 12 a venerdì 15 giugno 2012

Tema:
“SULLE ORME DI GESÙ”

*Gli Esercizi spirituali sono una occasione per ascoltare la Parola e realizzare la propria vita.
Ricorda la parola di Gesù: “Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore”. (Mt 6,21).*

Urbino: venerdì 15 giugno 2012

SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ

L'Arcivescovo

Mons. Giovanni Tani

*alle ore 17,00 guiderà la processione da Piazza Elisabetta Gonzaga
al Santuario del Sacro Cuore di Gesù*

**Ore 18,00 concelebrazione della Santa Messa
presieduta dall'Arcivescovo di Urbino**

Animerà la Celebrazione Eucaristica il Coro della parrocchia Sacro Cuore

Alle 20,30 per chi lo desidera, ritrovo per la cena presso l'Hotel Tortorina.

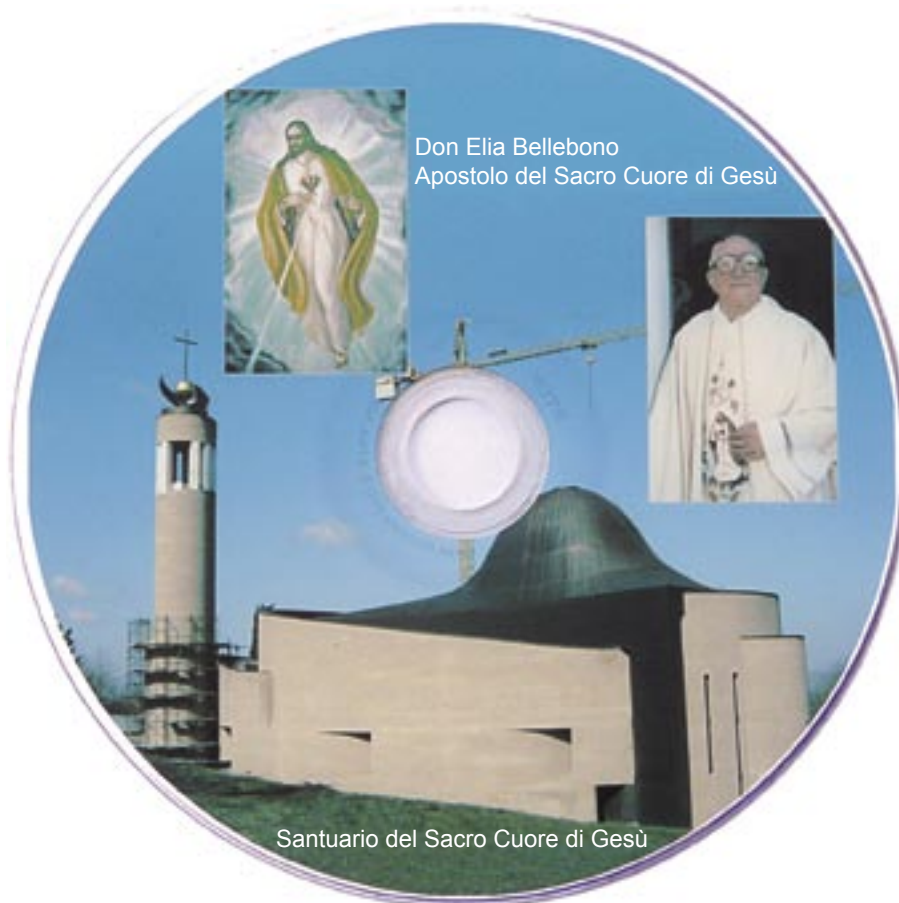
Obbligatorio prenotarsi prima possibile.

Per informazioni e iscrizioni telefonare ad Antonio Dal Ben al 0722 322698

Centenario dalla nascita di Don Elia Bellebono 1912 - 2012

Don Elia Bellebono è nato a Cividate al Piano (BG) l'8 ottobre 1912 ed è ritornato nella casa del Padre dall'Eremo di Monte Giove di Fano (PU) il 2 settembre 1996.

Quest'anno ricorrono i cento anni dalla sua nascita. Per tale anniversario è stato preparato un DVD nel quale riporta alcuni episodi della sua vita e la testimonianza di tre sacerdoti.



Testimonianza di Padre Igino Troiani

Premetto che sono sacerdote sacramentino della parrocchia di Nostra Signora del Santissimo Sacramento e dei Santi Martiri Canadesi a Roma. Sono anche cappellano del lavoro presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, e cappellano universitario alla "Sapienza" di Roma, facoltà di lettere e filosofia.

Conobbi Don Elia intorno agli anni '70, per la prima volta ad Assisi, per un convegno di "carismatici". Allora era un semplice laico, e mi colpì una cosa di lui: mentre gli altri discutevano sul rinnova-

mento della Chiesa, lui, buono buono, stava in disparte, con la corona del rosario in mano; evidentemente stava pregando.

Lo rividi dopo vari anni a San Benedetto del Tronto (AP), sacerdote, dove veniva con una certa periodicità. Ci siamo visti alcune volte, ed ho avuto la fortuna di sentire dalla sua viva voce tanti episodi riguardanti quando il Sacro Cuore gli comunicava, e i "fastidi", diciamo così, che gli procurava l'avversario del Signore. Ebbi subito la certezza assoluta che era un'anima eletta. Semplice, traspa-

rente, dolce, pieno di bontà. Ricordo come negli incontri di preghiera correavano a lui soprattutto i giovani per la confessione sacramentale, e come questi giovani uscivano dal confessionale raggianti per la misericordia del Signore che Don Elia sapeva trasmettere.

Appena si diffondeva la voce che Don Elia veniva a San Benedetto, subito si radunava un'immensa folla per partecipare alla "sua" S. Messa, per essere riconciliati col Signore. Di tutto questo io ero testimone oculare.

Un altro episodio. Dopo più di

dieci anni dall'ultimo incontro con Don Elia, lo rividi, sempre a San Benedetto del Tronto, e nel salutarlo lui mi dice immediatamente: "P. Igino, come stai?" E io a lui: "Lei, Don Elia, come sta? Io sto Bene". Mi colpì, e il ricordo che aveva di me dopo tanto tempo, e, come, lui che non stava tanto bene,

era premuroso verso di me.

Posso affermare questo: chi incontrava Don Elia sperimentava la bontà del Signore, la dolcezza del Signore.

Gli portai un giorno un giovane che aveva tanti problemi. Don Elia, appena lo vide, gli andò incontro con tanto calore e tenerez-

za che questo giovane, quando mi incontra, ricorda questo episodio con gli occhi che gli brillano di consolazione e di stupore, nonostante che siano trascorsi molti anni.

Sono felicissimo di far parte della famiglia di Don Elia che dal cielo mi sta vicino.

DON ELIA BELLEBONO, APOSTOLO DEL SACRO CUORE PER I NOSTRI TEMPI

Così il gesuita Padre Carlo Colonna titola il suo libro sulla storia di Don Elia Bellebono.

Un libro importante per gli amici di Don Elia per la fedeltà scrupolosa dell'Autore e direi l'amore profondo che accompagnano il racconto della storia umana e carismatica della persona di Don Elia. Non solo importante, direi, ma anche prezioso per noi suoi devoti che vogliamo onorare questo straordinario sacerdote di Cristo in particolare del Sacro Cuore, perché ad oggi è l'unico che esiste che tratta la biografia di Don Elia Bellebono.

Esiste, infatti, un altro libro redatto a cura di Umberto Callegaro, religioso salesiano, amico di Don Elia, che non è una vera biografia, ma una raccolta molto puntuale di fatti ed eventi umani e carismatici di Don Elia documentati che si intitola: "AUTOBIOGRAFIA DI DON ELIA BELLEBONO, APOSTOLO DI GESÙ". Un libro che tratta con più attenzione e con molta efficacia la parte carismatica di Don Elia.

Come abbiamo visto i due libri richiamati, definiscono Don Elia Bellebono: "APOSTOLO DEL SACRO CUORE" e "APOSTOLO DI GESÙ". Infatti Don Elia è stato veramente un ardente apostolo di Gesù ed in modo del tutto speciale del SACRO CUORE.

La devozione al Sacro Cuore di Gesù nella Chiesa è grande e diffusa specialmente dopo le apparizioni e le rivelazioni di Gesù a Santa Maria Margherita Alacoque, come i primi nove venerdì del mese dedicati al Sacro Cuore di Gesù. Tuttavia con Don Elia Gesù ci rivela ancora quanto è importante la devozione al Suo Sacratissimo Cuore fonte di Amore e di Misericordia.

Sappiamo che Gesù appare la prima volta a Don Elia prima di essere sacerdote e mentre era presso la Casa dei Gesuiti, durante il periodo di noviziato. Il giovane Elia era nato e vissuto in una famiglia molto numerosa e con genitori molto cristiani. Fin dalla sua fanciullezza era dedito alle pratiche religiose e frequentava assiduamente la chiesa dove serviva all'altare durante la Santa Messa. La sua esperienza di vita anche nella sua giovinezza è stata contrassegnata da impegni di lavoro, doveri di famiglia e servizio militare senza mai tralasciare le sue devozioni a Gesù, frequentando sempre la chiesa parrocchiale per le sue pratiche religiose. Un giorno il suo confessore Padre Longoni, suo padre spirituale, scriverà al parroco di Cividate al Piano allor-

ché Elia sarà ritornato a casa sua al suo paese dal collegio religioso dei Gesuiti, raccomandandosi di "accogliere Elia con attenzione perché è un giovane molto buono e pio... ed ho maturato, dopo la mia lunga conoscenza nella sua assistenza spirituale, la convinzione che il giovane non abbia mai perduta la sua veste battesimale".

Ma perché ho voluto fermarmi su questa riflessione sulla vita di Don Elia? Perché quando Elia decide di andare dai Gesuiti per farsi religioso, durante l'anno di noviziato, Gesù si manifesta uscendo dal tabernacolo della Cappella Mater Divinae Gratiae durante la preghiera con i suoi compagni. Gesù appare mostrando il Suo Cuore che sanguina a tal punto che scendeva lungo la Sua candida veste che colora di rosso, un raggio di luce esce dal Sacro Cuore e trafigge il cuore di Elia. Dopo quello avvenimento Elia inizia un suo vero calvario, sia finché resta nel collegio e sia durante la sua lunga vita, dopo l'abbandono forzato dal collegio dei Gesuiti e ritorno alla sua casa.

Certo non possiamo sapere perché Gesù è apparso al giovane novizio Elia, ma certamente la sua preparazione spirituale prima

di farsi religioso gesuita si era già formata ed arricchita di grandi grazie!

L'apostolato di Elia prenderà forza e vigore dopo le apparizioni del Sacro Cuore di Gesù e Gesù stesso chiederà a Elia non solo di amare Lui, ma di amare il suo prossimo: "Mi ami tu, figliuolo?". "Sì, Gesù, che io ti amo". "Allora ama il tuo prossimo con lo stesso amore che ami Me". Elia assicura Gesù che certamente lo farà. E veramente Elia amerà Gesù, ma anche il suo prossimo anche in modo eroico. Mai si sottrarrà all'invito di Gesù di andare a visitare tante persone erranti e condurle alla conversione.

Tuttavia dopo la sua tanto so-

spirata ordinazione sacerdotale l'apostolato di Don Elia diventa una vera e particolare evangelizzazione.

Veramente particolare e preziosa la sua missione pastorale, come ben scrive il suo amico Leandro Carboncini nei suoi ricordi di Don Elia: "Prima e dopo l'ordinazione Don Elia, ha svolto la sua missione pastorale, ho rilevato in lui che è stato un precursore del metodo che oggi si va affermando per recuperare la vera fede in Cristo. Andava a cercare nei loro luoghi di vita i battezzati non più praticanti. Andava nelle case, parlava con i singoli, li aiutava a risolvere i loro problemi e, dopo l'ordinazione, amministrava i sacramenti

della Penitenza e dell'Eucaristia nelle abitazioni, instaurava una relazione continua nel tempo anche con contatti telefonici ed epistolari: questo era il metodo di don Elia.

Se i cristiani non vanno più in chiesa, il sacerdote, uomo di Dio, deve andare dove essi sono. E Don Elia è andato da tutte le parti: è stato missionario in terra cristiana!"

Sì, così Don Elia Bellebono, Sacerdote carismatico per volontà del Sacro Cuore di Gesù, è stato: "APOSTOLO DEL SACRO CUORE PER I NOSTRI TEMPI".

Francesco Fiori

Testimonianza di Francesco, Pina e Paola di Vacallo (Svizzera)

Con questo scritto vogliamo rendervi partecipi di una grazia ricevuta.

Il mese di giugno dell'anno 2005 abbiamo partecipato con Mons. Albisetti al pellegrinaggio a Urbino, in onore della festa del Sacro Cuore, affidando la nascita quasi imminente, del nostro nipotino al Sacro Cuore e a Don Elia. Nasce il 1° luglio con una serie di complicazioni (come da lettera scritta dalla mamma). Tutti i valori erano a zero, tranne quello del cuore che aveva per miracolo continuato a battere.

Un grazie di cuore a Don Elia per la sua intercessione.

*Francesco e Pina
nonni del piccolo Joseph*

Mi chiamo Paola e vi voglio raccontare la mia gravidanza; 9 mesi perfetti compresi i controlli con il ginecologo.

Le contrazioni arrivano la sera del 30 giugno terminando verso le 23.00; così decidiamo con il marito di andare in clinica verso le 24.00 dove rimango per qualche ora monitorata. Alle 4.00 del mattino del 1° luglio mi portano in sala travaglio. I dolori delle contrazioni sono troppo forti da sopportare così si opta per una epidurale. La dilatazione continua, si vede già la testa del bambino ma poi improvvisamente tutto si ferma. La testa rimane "incastrata", il corpo non riesce a uscire, forse è troppo grosso per il mio fisico alquanto esile. Mi fanno il tracciato e da lì si accorgono che i battiti di mio figlio scendono e risalgono con molta fatica... aspettare oltre avrebbe rischiato danni cerebrali. A questo punto intervengono medici e oste-

triche che mi schiacciano la pancia e con una forte ventosa finalmente viene alla luce Joseph. Il bambino però non piangeva e presentava visibili segni di sofferenza. Viene messo in incubatrice sotto antibiotico per sospetto di infezione e la pediatra mi informa che non poteva assicurarmi che non ci fossero conseguenze da parto.

Quei giorni sono stati duri perché tutte le altre mamme avevano i propri neonati da accudire mentre io potevo andare a trovarlo e infilare una mano nella incubatrice dove era intubato. Al 5° giorno è potuto uscire e ho così cominciato ad allattarlo e da lì ogni giorno è migliorato fino ad acquistare la sua piena forma.

Ringrazio Dio che mio figlio ora è in salute perfetta, ma spesso mi soffermo a pensare a quanto la fede sia importante in questi difficili momenti.



*Eremo di Monte Giove. Maggio 1996.
Don Elia Bellebono all'ingresso della sua cella.*

Consacrazione della famiglia al Sacro Cuore di Gesù

Preghiera ispirata da Gesù a Don Elia Bellebono.

O Gesù, che hai detto
di avere un Cuore mite ed umile,
donaci la Tua mitezza e umiltà
per comprendere l'abisso
del Tuo amore infinito,
umano e Divino,
di cui è simbolo il Tuo Cuore,
radicalità del Tuo Essere.
Dona il Tuo Cuore grande
al nostro cuore piccolo.
Donaci un cuore ricco di fantasia
come quello di una madre innamorata
o di un padre che dona la vita.
Noi sentiamo che senza il Tuo Cuore
tutto ci sgomenta:
la vita e la famiglia
non hanno più senso pieno.
Rendi il nostro cuore
mite e umile come il Tuo,
ricevi la nostra consacrazione
al Tuo Cuore Santissimo,
perché ripudiamo l'orgoglio e la violenza
e viviamo nel dono di noi stessi,
come hai fatto Tu, Cuore Divino,
nella famiglia di Nazareth.
Amen.

O Gesù dal Cuore umile e indulgente,
umiltà e mitezza dona alla tua gente.
Dona a noi l'amore grande ed infinito
Simbolo del Cuore Sacro Tuo Signore.

**Tu sa e Tu puoi.
Tu vedi e Tu provvedi.
Crediamo e Tu concedi.
Cuor di Gesù, pensaci Tu.**

Colmo sempre sia e ricco il nostro cuore
Dell'amore Tuo, solo del Tuo amore.
Tutto ci sgomenta senza Te o Signore;
ripudiamo il male che ci affligge il cuore!

Niente ha senso pieno se non regna amore,
dono sia per altri sempre il nostro cuore
La famiglia nostra a Te consacrriamo
al Tuo Santo Cuore al Divino Amore.

*Su richiesta e approvazione di Don Elia questa preghiera è
stata elaborata in versi e musica dalla poetessa Luisa Liri.*

San Martino de Porres, Don Elia Bellebono e i topi

San Martino de Porres un giorno parlò con i topi. Questa è una delle tante meraviglie dell'Onnipotente.

Nel convento i topi infestavano i paraggi e avevano dei gusti squisiti. Preferivano la roba di lusso agli stracci vecchi. Qualcuno suggerì di mettere del veleno, ma il Santo non ne volle sentire nemmeno parlare. Diceva: "Loro non trovano come noi il pranzo belle e pronto".

Perciò, pensò d'impedire quella catastrofe. Una notte si appiattò..., riuscendo ad acchiappare uno di quei furbacchioni, che si sentì ormai liquidato. Martino sentiva il cuoricino pulsare fortemente sotto le sue dita. Lo rincuorò, sorridendogli e con serietà, avviò un discorso: "Fratte topo, perché assieme ai tuoi compari arrecate tanto danno alla roba degli ammalati e agli arredi sacri? Facciamo un patto: io non ti elimino, ma anche tu devi promettere di radunare subito tutti i tuoi soci in fondo all'orto. Ti assicuro che provvederò a nutrirvi tutti i giorni a condizione, però, che la smettiate di mordicchiare la roba".

Il topo, alquanto stupito, a modo suo disse: "D'accordo, fra Martino, scomparendo ratto in una fessura".

Dopo pochi secondi, il Santo, venne accerchiato da centinaia di topi e assieme raggiunsero il luogo fissato, dove potevano scavarsi quanti buchi desideravano. Erano tutti entusiasti, squittivano

felici, saltellavano, sfregando le zampette. Il vitto, la casa e ogni svago, ormai, erano assicurati per sempre..., visto che Martino, mantenendo la parola, portava il pranzo ai suoi topini e dicendo a quanti lo beffeggiavano: "Se non mantengo la parola io, come possiamo pretendere che la mantengono loro?".

A don Elia Bellebono, invece, a causa delle continue molestie dell'anima, costretto a ritornare nel mondo, ebbe da un generoso benefattore, una decrepita soffitta, dove non soltanto filtrava la pioggia, ma infestata anche da numerosi topi, i quali, vedendolo così povero, al freddo d'inverno e caldo d'estate, con scarso vitto, rattoppando scarpe sotto l'ombrello e senza TV, non gli chiedevano niente, né gli facevano dispetti o altre monellerie, ma anzi lo rallegravano con graziose piroette, balletti e tante altre mossette in uso fra di loro, ricevendo in cambio, tanti sorrisi di riconoscenza e ringraziamenti.

A chi potrebbe maliziosamente sorridere e relegare nel mondo dei sogni quella penosa... realtà, farebbe bene a riflettere che tutto ciò che vive nel mondo ha un suo meraviglioso linguaggio, una sua intelligenza, una sua bellezza, una sua stupenda semplicità e saggezza, basta osservare.

Anche a me quando vivevo a Milano, successe qualcosa che ha dell'incredibile. Allora

mi trovavo con un bambino che aveva il privilegio di parlare con Gesù. D'improvviso, uno scarafaggio s'intromise fra me e lui. Mentre stavo per calpestarlo, mi disse: "No, Giuseppe, non lo fare". Poi, stendendo la sua mano: "Piccolino del Signore, vieni qui che tu non hai fatto male a nessuno".

Rimasi alquanto sbalordito. Quel ricordo è ancora in me e credo che resterà per sempre nella mia mente.

Ma ritornando a noi, è proprio vero. Oggi si promettono tante cose, specialmente da parte dei politici, ma una volta ottenuto quel che si voleva, non ci si pensa più a dare quanto si era promesso. Ed è, pure, troppo tardi quando ci si accorge di passare da un trabocchetto all'altro, in un continuo vertiginoso di promesse sempre più crescenti che li porta alla rovina definitiva.

Quanto sarebbe più saggio accomodarsi a ciò che è scomodo... per non finire di stare scomodi anche nel comodo!

Giuseppe Stragapede

In ricordo di Teresa Mondini

Il mese scorso ci ha lasciato Teresa Mondini per salire in Cielo e vedere il Sacro Cuore di Gesù del Quale don Elia parlava spesso e molto bene. Teresa divenne una preziosa sua collaboratrice.

La signora Teresa era la moglie del cugino di don Elia, Luigi Bellebono di Civate al Piano (BG) e, quando da sacerdote don Elia ritornava nel suo paese natale per ritrovare i suoi amici e compaesani, era sempre ospite di questa famiglia, la quale divenne punto di riferimento per gli abitanti di Civate al Piano e paesi limitrofi e perfino della

Svizzera; presso di lei c'era il materiale informativo dell'Opera del Sacro Cuore di Gesù e di don Elia.

Negli ultimi anni don Elia fu ricoverato nell'ospedale di Pesaro e di Fano tre volte e la signora Teresa con la sua cognata Teresina lasciavano le loro famiglie per venire ad assisterlo, di giorno, fino alla sua morte.

Tutti gli anni la signora Teresa con i suoi familiari organizzava un pellegrinaggio, per la solennità del Sacro Cuore di Gesù, in Urbino. Inoltre, in occasione dell'anniversario della morte di don Elia il 2 settembre, prepara-

va e accoglieva con il parroco di Civate al Piano, le persone che venivano per partecipare alla concelebrazione dell'Eucaristia animata dal coro e il pranzo in un ristorante del paese nel quale c'era molta fraternità fra gli amici di don Elia.

Certamente ora don Elia, con il permesso di Gesù, le avrà preparato un posto in Paradiso e sono convinto che il posto sia nel Sacratissimo Cuore di Gesù.

Antonio Dal Ben



*Fano, 5 maggio 1991.
Don Elia saluta gli amici di Civate al Piano.
Al centro della foto la signora Teresa Mondini.*

La neve abbondante che ha sepolto la sede della Fondazione





DESCRIZIONE dell'ATTIVITA' ESERCITATA nel CORSO dell'anno 2011

Nel corso dell'anno 2011, in considerazione che ci trovavamo con il Comune di Urbino, con i premissi di costruire con la vecchia autorizzazione scaduta ed il nuovo progetto di completamento presentato in discussione ma ancora non autorizzato, le attività di cantiere sono state limitate al minimo possibile, attività solo di completamento di lavoro già progettati ed avviati (formalmente lavori di manutenzione ordinaria in linea con il progetto generale).

Le attività più significative sommariamente sono:

- Completamenti, opere murarie e rivestimento marmo del campanile;
- Completamento, piccole opere di rifinitura copertura, scossaline;
- Attività principale, la fornitura e l'installazione della nuova CROCE sul campanile il 20/06/2011 (progettazione tecnica ed architettonica dell'anno 2010 prof. Walter Valentini), opera offerta e donata alla Fondazione da una nota famiglia di Bergamo, croce con sottostante sfera rappresentante la terra, opera che ha caratterizzato e reso ben visibile da subito il nuovo Santuario.
- Contenzioso con la ditta GHIDOTTI, risolto, definito, saldato e chiuso;
- Prosegue la progettazione impiantistica del nuovo Santuario.

*Il Direttore Amministrativo
Fabio Cingolani*



Urbino, 1 novembre 2011. L'Arcivescovo Mons. Giovanni Tani saluta il parroco Don Roberto D'Annibale che ritorna nella sua Diocesi di Macerata per fine mandato.

A tutti gli amici di Don Elia si chiede di farsi strumento portante per la diffusione dei libri:

“Don Elia Bellebono, Apostolo del Sacro Cuore per i nostri tempi” scritto da P. Carlo Colonna S. J.;

“Don Elia Bellebono: Apostle of the Sacred Heart for your time” tradotto in inglese;

“Autobiografia di Don Elia Bellebono, Apostolo di Gesù” a cura di Umberto Callegaro.

Sollecitiamo i nostri amici ed i lettori ad inviarci le loro impressioni, opinioni, suggerimenti e soprattutto testimonianze relative sia alla vita di Don Elia che ad ogni iniziativa inerente alla Fondazione inviandole al seguente indirizzo:

FONDAZIONE OPERA DEL SACRO CUORE DI GESU'

Via Ca' Staccolo 5 - 61029 URBINO PU

Telefono **0722 322698** - Fax **0722 377091** - E mail: **fondazionesacrocuore@tin.it**

Internet: www.donelia.it

Invitiamo tutti ad aiutare e sostenere la costruzione del Santuario, per le offerte è possibile utilizzare il conto corrente postale n. **11300613**, oppure utilizzando il conto corrente bancario, “Banca dell'Adriatico filiale di Urbino, per l'operatività italiana IBAN: **IT47N0574868700100000000205** - per l'operatività estera dovrà essere utilizzato contestualmente il codice BIC: **IBSPIT3P**.

Direttore Responsabile: Rosa Maria Rossi

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Pesaro

Autorizzazione del Tribunale di Pesaro: 467 del 6 - 12 - 1999.

Privacy ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 196/2003 in materia di protezione dei dati personali. I dati che la Fondazione Opera del Sacro Cuore di Gesù già detiene o intende acquisire per il servizio della spedizione del periodico di informazione: “Uniti nel Cuore di Cristo”.

Il trattamento dei dati verranno effettuati con modalità di registrazione su supporto cartaceo e supporto magnetico, manualmente e attraverso strumenti automatizzati. In relazione ai trattamenti dei dati, lei potrà rivolgersi alla Fondazione Opera del sacro Cuore di Gesù per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del “Codice Privacy”.

Stampa: Sat Pesaro